



SPECIALE Meeting di Rimini

Rose e Vicky al Meeting di Rimini



www.avsi.org

newsletter

settembre 2008

SINCERT
CSICERT



SISTEMA QUALITÀ CERTIFICATO
UNI EN ISO 9001:00 - CERT. ISO 9001:779
Certificato Qualità
Progettazione AVSI



UNIVERSAL
DECLARATION
OF HUMAN
RIGHTS

Dignity and justice for all of us

Hanno letteralmente travolto le attese del Meeting.

Sono i **testimoni del ciclo "si può vivere così"**. Testimoni che hanno detto con la loro vita che misteriosamente Qualcuno costruisce sulle debolezze, sulle personalità fragili, sui limiti umani, sulla normalità.

E i **loro racconti**, spesso fatti di miserie estreme, **sono entrati sulla lunghezza d'onda del cuore di ciascuno di noi**, consci delle nostre debolezze.

E man mano che si raccontavano, **il nostro cuore si riconosceva in loro**, e ha iniziato a vibrare, rompendo quella crosta di scetticismo e cinismo, dei ruoli nella vita sociale, di certezze adulte, di valori buoni e di politically correct.

Parola dopo parola, fatto dopo fatto, abbiamo riassaporato quella **sete di verità** che per quieto vivere, per paura o per pigrizia avevamo depresso nel dimenticatoio. Anche chi temeva i classici, seppur eccezionali, discorsi su imprese di successo o problematismi sociali, ha potuto lasciare i timori già domenica. **Abbiamo visto persone certe, felici, vive, protagoniste, le cui opere, gigantesche, sono apparse quasi come una necessaria conseguenza al loro essere.**

I primi, **Cleuza e Marcos**, hanno aperto senza riserve il loro cuore su ciò che hanno di più caro, l'incontro con Cristo. E da quel momento il ciclo dei testimoni ha gridato al cuore di ciascuno: gettiamo le maschere, parliamo di noi, non attardiamoci a discutere delle dinamiche sociali e dei rimedi ai problemi del mondo. Diciamo di noi. Diciamo come siamo diventati noi stessi da quando (parafrasando Julián Carrón in "Uomini senza patria") "abbiamo lasciato entrare Cristo attraverso le crepe delle nostre ferite e del nostro bisogno umano". E le opere sono sgorgate da questa umanità. Cos'è stata **Vicky** se non questo, lo scoprire e rivelare se stessa, col coraggio di togliersi la maschera della malattia e riscoprirsi essere umano vivo e protagonista; e **Rosetta**, con il suo cuore ribelle che, piegandosi con un "sì" ad una Presenza concreta, giorno dopo giorno vede svelarsi il proprio volto, la propria persona come quando si sviluppa una foto; e **padre Aldo**, il gigante che con i suoi sì ha rotto le catene di un esaurimento e un innamoramento.

È successo qualcosa di nuovo: di fronte a dei testimoni, come dice Bernanos, siamo abituati ad applaudire. Invece questa volta **si è avuta proprio la percezione che vivere da protagonista, vivere così, si può.**

Noi dell'AVSI siamo dentro questa avventura, con un compito chiaro: offrire a questi testimoni strumenti perché a sempre più persone possano portare l'amore di Colui che li genera, da un lato e dall'altro del mondo. Perché se una cosa è uscita chiara dal Meeting 2008 è che qui, da noi, nella vecchia Italia, arde la sete di testimoni che tornino a rompere la crosta di nichilismo in cui sottilmente imprigioniamo il nostro cuore.

Questo può essere l'impegno delle prossime Tende: conoscere e sostenere testimoni che "si può vivere così". Da protagonisti e non solo da spettatori.

[📄 Clicca qui per guardare gli incontri con Meeting TV](#)

> SI PUÒ VIVERE COSÌ Incontro di domenica 24 agosto Hanno partecipato: **Cleuza Ramos**, responsabile del movimento "Trabalhadores Sem Terra" di San Paolo, Brasile; **Marcos Zerbini**, Deputato al Parlamento dello Stato di San Paolo, Brasile; **Gabriel Chalita**, Docente di Filosofia del Diritto alla Pontificia Universidade Católica de São Paulo (PUC/SP), Brasile. Moderatore: **Giorgio Vittadini**, Presidente Fondazione per la Sussidiarietà.

"Grazie a voi per essere parte della mia vita". Con queste commosse parole **Marcos Zerbini**, deputato al Parlamento dello Stato di San Paolo, Brasile, ha concluso il proprio intervento al Meeting di Rimini di fronte a oltre seimila persone. Con lui sul palco la moglie, da poco sposata ad Assisi, **Cleuza Ramos**, responsabile del movimento "Trabalhadores Sem Terra" di San Paolo, insieme per raccontare la loro vita e quella del loro movimento che lo scorso febbraio, dopo una lunga riflessione, hanno affidato nelle mani di Julián Carrón in segno di appartenenza a Comunione e Liberazione.



Al centro, Cleuza e Marcos Zerbini

"Protagonista è colui che porta ragione del suo agire" – ha sottolineato **Giorgio Vittadini**, moderatore dell'incontro, presidente della Fondazione per la Sussidiarietà – "e come conseguenza fa seguire i fatti, costruisce avvenimenti, mostrando una vita diversa". Una vita diversa che Marcos e sua moglie Cleuza Ramos hanno raccontato con semplicità e che li ha portati a costruire opere per la gente più povera delle favelas. Opere incredibili come nuove case o le oltre 47mila convenzioni con le università dando la possibilità ad altrettanti giovani di continuare gli studi. Realtà caritatevoli come i due asili (il Sol Nascente e l'asilo Morada do Sol - Casa del Sole), per bambini da 0 a 4 anni aiutati da AVSI col sostegno a distanza e gestiti dall'associazione locale APROCIMA. Due luoghi dove i bambini possono ricevere un'adeguata alimentazione, svolgere attività fisiche e ludiche, in un ambiente sano e protetto.

"C'è chi per vent'anni lavora per fare case, poi si ferma lì, consumato da una stanchezza che ti fa fermare", ha detto concludendo l'incontro Vittadini. "Ma c'è anche chi fa come Cleuza e Marcos. Non gli basta l'attivismo, vogliono andare oltre. Così si comprende che c'è un'altra presenza, c'è qualcosa d'altro che cambia la propria vita e rende concrete e durature le cose. **Essere protagonisti significa dire sì a una prospettiva come questa: sentirsi felici perchè non ancora appagati**".

[📄 Clicca qui per guardare l'incontro con Meeting TV](#)

> STORIE DAL MONDO Incontro di lunedì 25 agosto Rassegna di reportage internazionali curata da **Roberto Fontolan** e **Gian Micalessin**: "LIBANO, ALLE SORGENTI DELLA CONVIVENZA. I progetti di AVSI che valorizzano l'acqua come risorsa per lo sviluppo." Hanno partecipato: Rosario Sapienza, Cooperazione italiana in Libano, Giampaolo Silvestri di AVSI, Roberto Fontolan e Gian Micalessin.

"Un progetto che sta creando le condizioni per favorire un processo di pace. Un tassello per una svolta nella realtà. Un progetto che sta educando i popoli alla cooperazione attraverso l'acqua

innestando un cambiamento per affermare una possibile convivenza". Parole significative pronunciate da **Rosario Sapienza** della **Cooperazione italiana in Libano** alle oltre 100 persone che hanno assistito all'incontro con la proiezione del video "Libano, alle sorgenti della convivenza" un reportage sui progetti di AVSI che valorizzano l'acqua come risorsa per lo sviluppo.



I partecipanti dell'incontro

AVSI, in Libano dal 1996 con progetti di cooperazione, ha maturato un'esperienza significativa nel settore agricolo e ambientale focalizzando le attività attorno all'acqua, la risorsa più importante di questa terra, facendola diventare catalizzatore armonico per la promozione allo sviluppo in collaborazione con rappresentanti delle autorità e società civile.

Dal 2003 AVSI ha avviato infatti un importante progetto (IRWA) tutt'ora in corso, con finanziamenti dell'Unione Europea, che sta migliorando la gestione delle acque del fiume Litani, che scorre in Libano e Giordania, ed è la principale risorsa degli agricoltori. Da qui l'idea di AVSI di lanciare il più ampio programma "**Libano: alle sorgenti della convivenza**", che prevede una serie di interventi realizzati nella regione della Bekaa, dove nasce il fiume Litani, fino alla piana di Marjayoun, al sud, e promossi da una pluralità eterogenea di **soggetti uniti in un consorzio** formato da AVSI, ICU, ministero degli Affari Esteri Italiano, Università degli Studi di Milano Facoltà di Agraria, Politecnico, Studio Mazzuchelli e Pozzi, Centro universitario per la cooperazione allo sviluppo agroalimentare e ambientale (CICSAA), Comune di Milano e Regione Lombardia, con la collaborazione di ministeri, autorità e ONG locali e donatori privati.

Esperienze positive già presentate lo scorso 18 aprile all'Università degli Studi di Milano con l'evento "La cooperazione allo sviluppo rurale e agroalimentare in Libano" e che in settembre l'Italia porterà come "esperienza modello e qualificante" al **Forum internazionale di alto livello sull'efficacia degli aiuti di Accra**, in

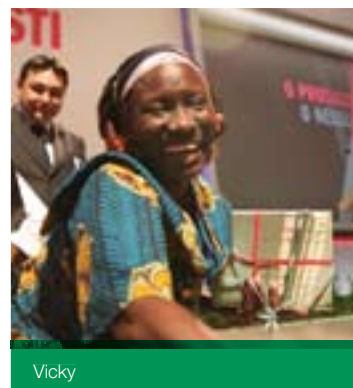
Gana. Alla conferenza dei donatori verrà infatti presentato un progetto implementato da AVSI a favore della popolazione della piana di Marjayoun **finanziato dal programma ROSS della Cooperazione Italiana**, che prevede interventi di sviluppo socio-economico e agro-ambientale a favore di **4.700 beneficiari diretti e 20.650 indiretti**. Molte le azioni in corso, come la gestione del sistema irriguo che risparmiando il 50% dell'acqua riesce ad irrigare il 40% delle terre in più; la creazione di un network per la commercializzazione di prodotti agricoli; così come il sostegno scolastico e sanitario a 300 bambini vulnerabili e attività socio-educative in 10 scuole, oltre a corsi per il recupero psicosociale dei bambini traumatizzati dal conflitto con formazione per gli insegnanti.

"A noi non interessa ricostruire gli acquedotti o le riserve idriche così come erano prima dei bombardamenti della guerra in Libano del 2006; ci sono già moltissime opere di ricostruzione avviate nel Paese. **Il nostro è un intervento che vuole indicare un nuovo modo di lavorare, per gettare le basi di un cambiamento e stimolare processi di collaborazione**", sottolinea nuovamente **Sapienza**. "Il Libano è un mosaico di etnie, religioni e popolazioni diverse, in molti casi l'acqua costituisce un elemento di conflitto – afferma **Giampaolo Silvestri di AVSI** - tramite queste attività, cerchiamo invece di creare lo spunto per un utilizzo dell'acqua come strumento di educazione, per i bambini e per le loro famiglie. La pace e la convivenza sono le nostre nuove sfide del domani".

 [Guarda il nuovo filmato di AVSI in Libano](#)

> SI PUÒ VIVERE COSÌ Incontro di martedì 26 agosto Hanno partecipato: Marguerite Barankitse, Fondatrice Maison Shalom, Burundi; **Vicky** del Meeting Point International in Uganda e testimone Campagna Tende; ha introdotto **Rose Busingye**, infermiera professionale e direttrice del Meeting Point International partner di AVSI in Uganda.

Uno degli incontri più attesi. Collegato in diretta con tutte le postazioni Tv del Meeting per chi, oltre a quelle migliaia di persone, non è riuscito a entrare nella grande sala. **Rose Busingye**, da testimone dello scorso anno a moderatrice dell'incontro: accanto



Vicky

a lei **Marguerite Barankitse**, fondatrice della Maison Shalom, in Burundi, che ha salvato più di 10mila bambini dal genocidio e che ancora oggi si prende cura degli orfani e dei più poveri. Ma la vera protagonista attesa al Meeting è stata **Vicky**, già **testimone della Campagna Tende di AVSI**.

“Ciò che può dare valore a tutta la nostra libertà – ha esordito Rose – è qualcosa di più grande, è un rapporto. Un io che appartiene, diviene protagonista, perché ha un volto”. In questo contesto: **“Tu hai un valore infinito, più dell’orrore della guerra e della malattia.** Il riconoscimento di quell’Altro che crea la realtà, e resta presente nella compagnia della Chiesa, rende la vita danzante”.

Commovente la testimonianza di Vicky, del Meeting Point International, partner di AVSI a Kampala, che sostiene circa 2mila bambini orfani dell’Aids e della guerra e 2mila adulti, quasi tutte donne malate. Con la sua semplicità, Vicky ha raccontato la sua vita e ha conquistato il cuore della gente. “Mio marito mi aveva abbandonato perché mi ero rifiutata di abortire il terzo figlio – **ricorda la stessa Vicky** – Solo più tardi scoprii la malattia che ci stava divorando il corpo. Ero sola con i miei figli, persi il lavoro e la speranza. Poi, nel 2001, qualcuno mi indirizzò al **Meeting Point della Rose**, dove trovai donne che facevo fatica a credere potessero vivere in quel modo pur essendo malate di Aids. Erano felici, ballavano, cantavano. Non sembravano certo malate”.

L’amore di Rose e del Meeting Point l’hanno abbracciata e accolta facendola subito stare meglio. “L’Aids aveva distrutto il mio copro, avevo piaghe ovunque, mio figlio lo chiamavano scheletro tanto era magro! Ma ora guardatemi: sono un vero miracolo. Sto bene e anche mio figlio, seguiamo la terapia antiretrovirale, lui va a scuola. Siamo felici.”

Tutto è cambiato quando Rose, guardando fisso negli occhi di Vicky le disse: “Vicky, tu hai un valore e questo valore è più grande della malattia. Tu ce la puoi fare, hai solo bisogno di ritrovare la speranza.” E gli occhi di Rose parlavano più della sua bocca. Erano occhi di amore, come se dicessero: **c’è qualcosa sopra di te, in cui devi riporre la tua speranza.** “Tutto è cominciato con un incontro e questo incontro ha fatto risorgere la mia vita”. Applausi a non finire e tante interviste.

[Clicca qui](#) per guardare l’incontro con Meeting TV

[Guarda](#) il video di AVSI con la Rose

> STORIE DAL MONDO Incontro di martedì 26 agosto Rassegna di reportage internazionali curata da **Roberto Fontolan** e **Gian Micalessin**. Proiezione del filmato **“GREATER - SCONFIGGERE L’AIDS”** con Emmanuel Exitu, autore e regista.

Una sala stipata, più di 200 persone per assistere alla proiezione del film premiato al **festival del cinema di Cannes** da **Spike Lee** su **Rose e le donne del Meeting Point International, partner di AVSI a Kampala.** Un film di **Emmanuel Exitu** che fa a pezzi i luoghi comuni sull’Africa e l’Aids, compreso il mito del preservativo come unica risposta alle domande ben più profonde della vita che



Emmanuel Exitu, a destra, con Micalessin

dove è ben raccontato il ruolo del Meeting Point International, portatore di speranza nel cuore di chi crede di non averla più. Come è accaduto alla stessa Vicky, che nel video racconta la sua storia. **Una testimonianza della forza dell’amore.**

> SI PUÒ VIVERE COSÌ Giovedì 28 agosto Hanno partecipato: **Rosetta Brambilla** e **padre Aldo Trento**. Ha presentato Alberto Piatti, Segretario Generale di AVSI.

Un’atmosfera densa di attesa e di riconoscenza. **Un incontro unico e forse irripetibile.** Una sala stracolma di persone. Migliaia. Sul palco i protagonisti dell’incontro, **Rosetta Brambilla**, in Brasile dagli Anni 60 e ora direttrice delle **Opere educative Padre Luigi Giussani, partner di AVSI a Belo Horizonte**, e **Padre Aldo Trento**, missionario della Fraternità S. Carlo Borromeo, in Paraguay da quasi 20 anni e **coordinatore di un insieme di opere caritative straordinarie**, “il vento di Dio” come lo ha chiamato **Alberto Piatti, Segretario Generale di AVSI**, moderatore dell’incontro.

“Voi non avete patria perché siete inassimilabili a questa società” afferma Piatti spiegando bene chi ha accanto: due protagonisti che con la loro vita mostrano come un soggetto consapevole sia in grado di mettere in moto lo sviluppo e non una ricetta programmatica. La loro vita, la loro operosità, la loro capacità di rispondere ai bisogni delle persone incontrate, li ha resi **capaci di suscitare la speranza in situazioni apparentemente impossibili. Un contagio buono che suscita un soggetto protagonista nella storia.** Un cammino che comincia nel cuore di ogni persona con



Un momento dell’incontro: nello schermo Padre Aldo

l'incontro di una presenza amica che lo rende cosciente della propria dignità e irriducibilità.



Rosetta con Alberto Piatti

Rosetta Brambilla, la Rosa, che ha creato una realtà inimmaginabile: quattro asili, un doposcuola, un centro sportivo, un centro educativo, una casa di accoglienza per bambini vittime di violenza

domestica e abbandono. Centri educativi che ogni giorno **accolgono più di 1.500 bambini, le loro mamme** e nei quali lavorano più di 100 persone. Il suo racconto di vita ha segnato uno stupore così commovente che ha colpito il cuore di tutti: la sua semplicità nel parlare, la sua umiltà nel ricordare come **"tutto sia stato creato con le mani di Dio che altro non sono che le vostre che mi avete aiutata in questi anni"**. Le sue lunghe pause, il suo guardare lontano oltre la sterminata platea rimarranno sempre impressi nella memoria. "Ceramista e infermiera", recita la presentazione del Meeting e **ricorda anche Piatti**, aggiungendo che "nessun organismo internazionale avrebbe forse mai accettato un curriculum così" eppure protagonista, come **padre Aldo**, di una realtà enorme e affascinante. **Da guardare e imparare.**

L'irrequieto padre Aldo ha il volto chino sul foglio. La sua voce roca scandisce con forza un'altra storia di vita profonda e sincera. La chiamata, **l'incontro con Giussani**, la depressione, l'andare in missione. In Paraguay. "Vivo facendo compagnia all'uomo – **afferma padre Aldo** e ricorda quando ha raccolto per strada il primo cadavere "l'ho portato a casa e pulito. Da allora ho accolto i malati terminali, gli ultimi, quelli che nessuno voleva, abbandonava, cacciava. E li ho accompagnati alla morte". Con fermezza afferma che "la malattia è una grazia perché ti spoglia di tutto". In 4 anni ha visto morire più di 500 persone, eppure serena, come gli **orfani che accoglie** "Li metto a letto alla sera e di mattina li porto a scuola. Non hanno nessuno, mi chiamano papà."

Le realtà che ha fondato, sono un esempio di bellezza creativa: una clinica per malati terminali, una scuola per bambini poveri e un corollario di opere caritative straordinarie. "L'uomo sano, bello, putrefatto non ha bisogno di consigli, ma di qualcuno che lo tenga per mano" l'ha detto a Rimini e lo ha fatto in Paraguay. E oggi accoglie anche i matti. "Mi facevano tremendamente paura – ricorda - perché mi vedevo un possibile candidato ad essere uno di loro. Oggi li guardo con ironia e rido con loro perché anche nella pazzia ho visto che c'è un minimo di libertà."

"Le forze che cambiano la storia sono le stesse che cam-

biano il cuore dell'uomo" – recita Piatti ricordando le parole di Giussani – "Abbiamo ascoltato cronache dal nuovo mondo come **titola il libro di Roberto Fontolan su padre Aldo**. Esperienze di verità che muovono il mondo. Esperienze libere, oltre le regole della Banca Mondiale".

[Clicca qui](#) per guardare l'incontro con Meeting TV

[Guarda](#) il video di AVSI in Brasile

> AVSI INCONTRA I SUOI PROTAGONISTI Giovedì 28 agosto Un incontro tra protagonisti dei progetti e protagonisti in solidarietà. Mondi lontani che spesso si incontrano via mail o attraverso video o documenti descrittivi. Così, nei padiglioni della Fiera di Rimini al Meeting i protagonisti sui due fronti hanno avuto modo di raccontarsi a vicenda. È ormai un appuntamento consolidato che vorremmo sempre più incentivare.



Una testimonianza durante l'appuntamento di AVSI

Il **bilancio economico** ed alcuni numeri hanno dato ai circa **100 presenti** le **dimensioni delle attività svolte nel 2007**, un **"cinegiornale"** ha raccontato attraverso una serie di scatti gli eventi più significativi dell'ultimo anno. E alcuni sostenitori hanno raccontato delle loro **iniziative a favore dei progetti**, dai nuovi volontari coinvolti e attualmente in servizio in un ospedale in Uganda, al concorso per i disegni svolto presso le scuole elementari e medie, dai gruppi che distribuiscono Buone Notizie ai volontari che raccolgono fondi nelle emergenze.

Un particolare focus sul **progetto Litani fiume della convivenza**, presentato anche con un filmato dal Meeting, come best practice che si è inteso far conoscere ai protagonisti di AVSI.

> LA VALUTAZIONE DI IMPATTO DEL NON PROFIT. IL CASO DI AVSI Incontro di venerdì 29 agosto Il caso di AVSI. Workshop a cura della CdO **Impresa Sociale** con i professori **Carlo Lauro** e **Giancarlo Rovati** della **Fondazione per la Sussidiarietà**, **Giampaolo Silvestri**, Direttore operativo di AVSI. Moderatore: **Antonio Mandelli**, Presidente CdO Impresa Sociale.

Un incontro tecnico, “difficile” come lo ha presentato Antonio Mandelli, presidente della CdO Impresa Sociale, “Per addetti ai lavori. Utile per capire come valutare la sostenibilità di un progetto e conoscere gli strumenti da utilizzare”. **In esame il progetto “OVC – I nostri bambini di valore” realizzato da AVSI in Uganda, Kenya e Rwanda** che sta migliorando la vita, come documenta la ricerca curata dalla **Fondazione per la Sussidiarietà**, a **12mila bambini**, con un impatto positivo sulle loro famiglie e nelle comunità nelle quali vivono. Un progetto già presentato all’**Università di Washington** lo scorso novembre e quest’anno anche nei tre paesi africani dove è in corso.

“Un progetto di sviluppo finanziato al 50% dal sostegno a distanza che, successivamente, USAID, la Cooperazione americana, ha scelto e finanziato raddoppiando il numero dei beneficiari – **spiega Silvestri** – Un progetto sostenibile grazie anche ad un’attenta metodologia di lavoro di AVSI che, per raggiungere il maggior numero di beneficiari, ha deciso di puntare sui partner locali, selezionando oltre 100 realtà - quasi sempre piccole e fragili ma profonde conoscitrici del territorio e dei bisogni della gente - senza sostituirsi a loro, bensì facendoli diventare gli artefici dello sviluppo della società, sostenendoli direttamente con formazione e aiuti economici.”

La ricerca scientifica diretta da Carlo Lauro, docente di Statistica all’**Università Federico II di Napoli**, in collaborazione con il professore **Giancarlo Rovati**, sociologo dell’**Università Cattolica di Milano**, ha preso in esame un campione di 1.200 bambini, tutti intervistati con appositi questionari. Evidente la ricaduta positiva: la frequenza scolastica dei bambini è sensibilmente aumentata: se nel primo anno il 50% aveva una frequenza regolare, dopo un anno il 93% ha raggiunto il traguardo. Per il 66% dei tutori il comportamento del ragazzo è migliorato rispetto all’anno precedente; e il 93% dei bambini mostra soddisfazione nel rapporto con l’adulto che lo segue.

“Per realizzare questa ricerca è stato fondamentale – affermano i professori Lauro e Rovati – metterci in rapporto con l’esperienza, sintonizzandoci su quello che c’era, imparando ad ascoltare la realtà.”



Il tavolo dei relatori



Giampaolo Silvestri, direttore operativo di AVSI illustra il progetto

Acronimo di Orphan Vulnerable Children, OVC è un progetto che garantisce l’educazione, la sanità, la scolarizzazione e le attività socio educative a **12.000 bambini** che vivono in contesti difficili e precari in **Uganda, Kenya e Rwanda**, coinvolgendo e sostenendo anche **50mila adulti**, principalmente le famiglie, con attività formative e generatrici di guadagno. “Quello che è apparso evidente nella nostra ricerca – sottolinea **Lauro** - è che **la famiglia è il primo soggetto capace di incidere sullo sviluppo**, seguito dal contesto, ovvero dalle realtà locali presenti sul territorio. Capacitandole, rendendole più forti, si contribuisce a migliorare la vita del bambino”.

Una ricerca particolare che è stata capace di far conoscere dei numeri, concreti, che documentano in modo scientifico e accademico uno sviluppo reale in corso, ma che si è anche **distinta per una certa stranezza nell’approccio caratterizzato da una sensibilità** e attenzione alla realtà e alle persone beneficiarie non conforme con le solite analisi di bilancio o modi di implementare i progetti nei paesi in via di sviluppo. **“Un modo nuovo per valutare e riconoscere il valore del non profit, parlando di “persona” - conclude Mandelli - e non di malato o di paziente;** facendo così emergere il valore infinito che può avere ogni singolo essere umano, nonostante il suo stato di vulnerabilità”. “Abbiamo voluto testimoniare - **afferma Silvestri di AVSI** - una nuova metodologia professionale più corrispondente alle aspettative del cuore umano.” Ecco perché il motto **“I nostri bambini di valore”** ha sostituito l’originale titolo del progetto OVC-Orphan Vulnerable Children, “quando conosci ciascuno di questi 12mila bambini non puoi più chiamarli vulnerabili, vuoi dire che ognuno di loro ha un valore - afferma **Lucia Castelli, responsabile del progetto** – e allora abbiamo cambiato il nome facendolo diventare Our Valuable Children, **i nostri bambini di valore”**.

Scarica le presentazioni della ricerca del prof. Carlo Lauro:

- [➤ AVSI OVC Project: Outcomes and Impact Evaluation](#)
- [➤ Evaluation Evaluation in Nonprofit Organizations](#)

[➤ Guarda](#) il video di AVSI “I nostri bambini di valore”

[➤ Leggi l’articolo](#) che il “Sole 24 Ore” ha pubblicato sul progetto.